SEZIONE 2
Sottosezione di programmazione: 2.2 **Rischi corruttivi e Trasparenza**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2023-2025

Sezione prima
PREMESSE E STRATEGIE

Inquadramento normativo-oggetto del Piano

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegittimità nella Pubblica Amministrazione*, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.
Tale normativa si pone nel solco delle norme che hanno visto l'imporsi di una scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte del dilagarsi del fenomeno all'interno della società è stato ritenuto fondamentale incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive. Da ciò l'orientamento normativo sia internazionale, con la convenzione dell' Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'assemblea generale dell'ONU il 31.10.2003, firmata anche dallo Stato Italiano il 9/12/2003 e ratificata con legge 3/08/2009 n. 116, è volto a rafforzare la prassi a predisposizione dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi. Per raggiungere tale obiettivo viene posta particolare attenzione al rafforzamento degli obblighi di trasparenza, intesa quale misura integrativa di contrasto alla cattiva amministrazione e corruzione in quanto la trasparenza, intesa come accessibilità totale ai dati e documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, ha lo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovendo la partecipazione ai processi di loro interesse e favorire forme diffuse di controllo delle azioni, tutte finalizzate all'innalzamento della livello di qualità dell'azione amministrativa, strategica per il contrasto di fenomeni di inefficienza e cattiva amministrazione, tessuti fertili per il diffondersi della corruzione.
In questo contesto, il presente strumento costituisce un atto organizzativo fondamentale di prevenzione dei fenomeni di mala amministrazione e di rafforzamento delle regole di correttezza, buon andamento e senso del dovere che devono orientare l'azione del pubblico funzionario.
Nella elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che rappresenta il livello decentramento di azione tesa al contrasto della corruzione, si deve tener conto delle indicazioni fornite a livello nazionale dal Piano Nazionale e Anticorruzione (PNA) adottato da ultimo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1064 del 13.11.2019 e che rappresenta l'atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali (PTPCT) entro i termini indicati dalla legge.
Il presente PTPCT, per il triennio 2023/2025, viene redatto sulla scorta delle linee di indirizzo stabilite dall'ANAC con la citata deliberazione di approvazione del PNA 2019 che ha rivisto e considerato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi.
Il PNA 2019 segna l'approccio alla redazione del PTPCT soffermandosi sull'indicazione di:

- principi strategici (quali il coinvolgimento degli organi, la diffusione della cultura consapevole dell'importanza della materia e quindi di responsabilizzazione dell'intera struttura dell'Ente);
- principi metodologici (prevalenza della sostanza sulla forma, gradualità dello sviluppo delle diverse fasi di gestione del rischio, individuazione di priorità di intervento, integrazione del processo di gestione del rischio con il ciclo della *perfomance*, miglioramento continuo),
- principi finalistici (effettività della riduzione del rischio, evitando inutili oneri organizzativi ma semplificando procedure e adottando misure che favoriscono lo sviluppo della cultura basata sull'integrità).

Le indicazioni metodologiche contenute nell'allegato 1 al PNA 2019, che rappresenta l'unico riferimento da seguire per la redazione del PTPCT, modifica ed innova la metodologie finora seguite dalle amministrazioni nella applicazione della normativa in materia con un approccio procedimentale sostanziale e non più formale e per questo ANAC ha individuato un "approccio di tipo qualitativo" che dia più ampio spazio alla motivazione della valutazione di rischio e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell'approccio di tipo quantitativo basato su parametri numerici indicatori del rischio di corruzione finora utilizzato da tutte le amministrazioni pubbliche.
ANAC ha inoltre ritenuto che il nuovo approccio di tipo qualitativo introdotto dal PNA 2019 nell'allegato 1 possa essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPTC 2022/2024 alla luce del principio di continuo miglioramento e ciò per la portata innovativa del nuovo approccio valutativo del rischio delineato nel PNA 2019 che avrebbe avuto un forte impatto sugli enti locali.
Nella redazione della presente Sezione si è avuto inoltre particolare riguardo al principio dettato dal PNA 2022 in ordina al fatto che "L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente", conseguentemente il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha collaborato attivamente e sta collaborando nella redazione di tutte le Sezioni del PIAO.

Processo di redazione, approvazione e aggiornamento del Piano

Il presente piano triennale di prevenzione della corruzione P.T.P.C. (di seguito semplicemente Piano), è stato redatto in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 190 del 6 novembre 2012, tenendo in considerazione le indicazioni dell'ANAC, le valutazioni espresse dai responsabili degli Uffici e dai portatori di interessi (*stakeholder*). Nessuna segnalazione è pervenuta.
Il Piano ha una valenza programmatica di breve/medio periodo e si coordina con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente.
Per il monitoraggio, che presuppone il supporto di tutti i soggetti che in vario modo sono coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione, si rinvia al paragrafo contenuto nel presente piano.

Soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano e delle misure di prevenzione

I soggetti coinvolti nella elaborazione del piano di prevenzione della corruzione e delle misure di prevenzione sono:

- **il Responsabile della prevenzione della corruzione** e per la trasparenza (in seguito anche solo "*Responsabile*" o "*R.P.C.T.*");
- **la Giunta Comunale** organo deputato all'approvazione del Piano nel quale contestualmente esprime le linee di indirizzo dello stesso;
- **i Responsabili Titolari di Posizione Organizzativa** i quali forniscono supporto periodico in ordine all'attività prevista dal presente Piano;
- **l'Organismo Indipendente di Valutazione** (O.I.V.) che svolge compiti propri nel settore della trasparenza amministrativa, esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento del Comune e sulle sue modifiche;
- **tutti i dipendenti ed i collaboratori** a qualsiasi titolo del Comune;
- **gli stakeholder;**

Le principali misure di prevenzione sono rappresentate da azioni quali:

- **potenziare il coinvolgimento degli apicali e dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT e la responsabilizzazione in fase di attuazione**: promuovere una ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e implementare la trasparenza dell'attività amministrativa da parte di tutto il personale dell'ente mediante il loro coinvolgimento nel processo di valutazione del rischio all'interno dei settori di rispettiva

competenza anche in sede di definizione delle misure preventive connesse.

Previsione nel PTPCT dell'attribuzione agli apicali di settore della qualifica di referenti/collaboratori del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate ed a tutti i dipendenti del rispetto delle misure di prevenzione e trasparenza approvate la cui violazione è sanzionabile anche disciplinarmente.

- **sviluppo della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza:** sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli rafforzando la comprensione e la condivisione dei valori con la consapevolezza che gli stessi costituiscono fondamento etico di regole di comportamento stimolando una costante attenzione ad esse per migliorare l'applicazione nei processi di competenza. Attribuire alla formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza carattere obbligatorio.
- **implementazione della trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per i cittadini**: costante aggiornamento e monitoraggio della "Sezione Amministrazione trasparente" del PTPCT in cui sono individuati i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni ed attuazione del D. Lgs 33/2013 e delle direttive contenute nel PNA. In particolare il rafforzamento della trasparenza sarà perseguito anche attraverso misure di semplificazione edi pubblicazione di ulteriori dati in relazione a specifiche aree di rischio, e compatibilmente con le risorse disponibili realizzando iniziative di comunicazione al fine di sensibilizzare i cittadini sui contenuti del PTPCT.
- **implementazione della digitalizzazione dei processi dell'amministrazione**.
- **sviluppare il controllo successivo di regolarità amministrativa come strumento per migliorare la qualità degli atti**: focalizzare i controlli sulle aree ad elevato rischio di corruzione ed incentrare l'attenzione del controllo successivo sulla motivazione degli atti, quale elemento essenziale di "qualità amministrativa e garanzia di trasparenza dei provvedimenti".

Funzioni dei soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano e delle misure di prevenzione

1. Funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede a:
- elaborare la proposta di P.T.P.C.T. ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di governo ai fini della necessaria approvazione e, in particolare, a organizzare l'attività che dovrà essere svolta nel corso dell'anno;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone le modifiche dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle sue prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- coordinare d'intesa con i Responsabili di servizio - o di settore - 'attuazione del Piano, anche con riferimento alla eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività ove è più elevato il rischio di corruzione ed ove ciò sia possibile in relazione alle dimensioni dell'organico dell'ente;
- definire e individuare i necessari programmi di formazione di tutto il personale;
- entro i termini previsti dalla normativa, predisporre e pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ente, annualmente una relazione sulla base degli schemi predisposti dall'ANAC, recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendola per conoscenza ai membri della Giunta e del Consiglio comunale;
- curare la diffusione della conoscenza del "codice di comportamento" nel Comune, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e connessi obblighi di comunicazione;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

Vista la limitata dimensione dell'Ente il Responsabile della prevenzione della corruzione non può

contare su una struttura tecnica di supporto.

2. Funzioni del Consiglio comunale

Quale organo di indirizzo politico-amministrativo, adotta linee di indirizzo ed obiettivi strategici generali da sviluppare nel PTPCT.

3. Funzioni della Giunta comunale

É competente ad adottare, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, il Piano triennale anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno o altro termine previsto dalla legge.

4. Funzioni del Titolari di Posizione Organizzativa

I Titolari di Posizione Organizzativa Responsabili dei settori, compatibilmente con il carico di lavoro connesso alle proprie attività, forniscono supporto periodico in ordine all'attività prevista dal presente Piano. In particolare svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile P.C.T. e dell'Autorità giudiziaria e nel codice di comportamento è prevista al riguardo apposita norma; partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione; assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; svolgono attività di formazione del personale assegnato; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari per il tramite dell'ufficio a ciò delegato, la sospensione e rotazione del personale sempre ove ciò sia possibile in relazione alle dimensioni dell'ente; osservano le misure contenute nel presente Piano; comunicano, qualora richiesto, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tutti i dati e gli elementi utili dell'organizzazione ed attività dei settori.

5. Funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

Le funzioni dell'O.I.V. in materia di anticorruzione sono state rafforzate e improntate ad un ampio suo coinvolgimento chiamato a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della *performance.* In tale logica l'O.I.V.,

- esprimere parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione e sulle sue modifiche;
- svolgere compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa, promuovendo ed attestando l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;
- verificare la coerenza tra gli obblighi di trasparenza e quelli individuati nella performance.

6. Funzioni dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari

L'ufficio per i procedimenti disciplinari deve:

- svolgere i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità competente;
- curare la banca dati delle sanzioni disciplinari dell'Ente.

7. Funzioni dei dipendenti e dei collaboratori a qualsiasi titolo del Comune

Tutti i dipendenti dell'amministrazione devono:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- osservare le disposizioni del Piano;
- prestare la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- segnalare al proprio responsabile le situazioni di illecito all'interno del Comune di cui siano venuti a conoscenza, fermo restando gli obblighi di denuncia all'Autorità

Giudiziaria competente; - segnalare i casi di personale conflitto di interesse e/o incompatibilità.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione devono:

- osservare le misure contenute nel Piano;
- segnalare all'Amministrazione le situazioni di illecito.

8. Gli stakeholder

I cittadini e le organizzazioni rappresentative di interessi collettivi partecipano alla predisposizione del PTPCT contribuendo con osservazioni e proposte inoltrate al Comune a seguito della pubblicazione di apposito avviso di avvio del procedimento di elaborazione del Piano, di cui si terrà specifico conto nel processo di gestione e revisione del rischio.

Sezione seconda
LA GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di gestione del rischio –Metodologia

Il PNA 2019 ha innovato radicalmente il processo di gestione del rischio come disegnato nel PNA 2013 e nei successivi aggiornamenti. L'unico documento metodologico che le PPAA sono tenute ora a seguire è rappresentato dall'Allegato 1 al PNA 2019. La nuova metodologia indicata dall'ANAC per l'elaborazione del PTPCT impone un approccio sostanzialistico e contestualizzato del processo di gestione del rischio, spingendo le amministrazioni all'elaborazione di una strategia della prevenzione che sia effettivamente utile ed efficace e non un mero adempimento formale. La metodologia disegnata dall'ANAC si articola in una pluralità di fasi, che possono così essere riassunte:

a) analisi del contesto esterno ed interno
b) mappatura dei procedimenti;
c) individuazione dei rischi di comportamenti di *mala gestio;*
d) valutazione dei singoli rischi;
e) individuazione delle misure di trattamento.

Analisi del contesto interno ed esterno

1. Contesto esterno.

Preliminare al processo di gestione del rischio è l'analisi del contesto esterno in cui ci si trova ad operare, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui si opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).
L'analisi del contesto esterno si pone come obiettivo evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.
Il Comune di Chiusaforte ha una popolazione residente al 31/12/2022 di 592 abitanti. È collocato nella fascia montana del territorio afferente all'ex-provincia di Udine, lungo la direttrice Udine-Tarvisio. Si tratta di un territorio abbastanza integro sotto l'aspetto ambientale, a vocazione turistica, posto fuori da aree industrializzate, fortemente urbanizzate o comunque caratterizzate da diffusi fenomeni di macro e/o micro criminalità o da diffusi fenomeni corruttivi Il responsabile di prevenzione della corruzione non dispone di dati rilevanti sul tasso di criminalità generale del territorio o sulla presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di tipo mafioso nelle istituzioni né di reati contro la P.A. né dispone di poteri di indagine.
Relativamente alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia di Udine, può essere presa in considerazione la Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) – 2° semestre 2021, di cui si riporta di seguito un estratto:
"*Il particolare momento storico dovuto alla crisi economica pandemica da un lato e le rilevanti risorse pubbliche destinate alla ripresa dall'altro potrebbero rappresentare anche in questa Regione una favorevole congiuntura per le organizzazioni criminali da sempre interessate a estendere i propri interessi illeciti nei territori ritenuti maggiormente "floridi". La necessità è*

dunque quella di mantenere costante il livello di attenzione sui rischi di infiltrazione mafiosa soprattutto nell'economia legale".
Del resto in tema il Procuratore della Repubblica di Trieste, Antonio DE NICOLO, ha dichiarato che "*ciò che attrae maggiormente gli interessi delle consorterie mafiose sono i grandi investimenti nelle opere infrastrutturali, talune in fase di esecuzione, nonché prossime alla realizzazione, con particolare riferimento alla trasformazione del porto di Trieste, che vanta opportunità di sviluppo sia sotto il profilo infrastrutturale che riguardo alla conseguente crescita dei traffici commerciali".*
Nel tempo le investigazioni hanno messo in luce l'esistenza di proiezioni sul territorio regionale delle "mafie tradizionali" nella maggior parte dei casi orientate in attività di riciclaggio. In particolare è emersa da anni la presenza di soggetti riconducibili alla 'ndrangheta attivi tra l'altro nel settore edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi.
Più datate invece sono le evidenze inerenti alla criminalità siciliana. Sebbene una aggiornata conferma sia pur di delimitato rilievo nel periodo in riferimento si ritrova nell'esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Catania a carico di un catanese residente in provincia di Pordenone esponente di vertice del clan Scalisi.
L'operatività della criminalità campana nel tempo è stata confermata in particolare nel riciclaggio, nelle truffe e frodi fiscali cui vanno aggiunti i traffici di armi e stupefacenti, nonché nei reati predatori. Si ricorda inoltre l'arresto eseguito nell'ottobre 2020 dalla Guardia di finanza di un soggetto di origine campana ritenuto vicino al clan Licciardi e il successivo sequestro preventivo eseguito dalla DIA di Trieste a carico dello stesso e del fratello.
Nel semestre invece si cita il sequestro finalizzato alla confisca eseguito dalla Guardia di finanza di Trieste e Napoli nei confronti di 5 campani ritenuti responsabili di una frode fiscale nel settore della commercializzazione di carburanti per autotrazione.
Per quanto riguarda la criminalità organizzata pugliese sono state registrate in passato forme di pendolarismo criminale finalizzato alla commissione
di reati a prevalente carattere predatorio.
Il Friuli Venezia Giulia rappresenta inoltre punto di accesso in Europa occidentale di quella che è nota come la "rotta balcanica" che viene percorsa da stranieri che fanno ingresso illegalmente nel territorio nazionale guidati dalle organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani.
Con riferimento ai gruppi stranieri essi nel corso degli anni avrebbero orientato i loro interessi criminali prevalentemente nel traffico di droga. In particolare si sarebbero evidenziati i nigeriani nel traffico e spaccio di eroina e cocaina, nonché i pakistani, gli afghani e i maghrebini nello spaccio di marijuana e hashish. Anche gli albanesi sono apparsi attivi nel narcotraffico oltreché nei reati contro il patrimonio. Di rilievo anche lo sfruttamento della prostituzione che verrebbe praticata principalmente da cinesi, thailandesi e nigeriani.
La criminalità cinese si manifesterebbe inoltre con rapine ed estorsioni commesse all'interno della stessa comunità etnica.
Inoltre, sempre secondo le informazioni contenute nella "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) – 2° semestre 2021 per la provincia di Udine risulta quanto segue:
"Anche in provincia di Udine nel semestre non si registrano dati di rilievo in merito all'operatività di gruppi criminali organizzati. Si ritiene comunque utile rammentare che nel corso degli anni sono emersi gli interessi di soggetti riconducibili a diverse matrici criminali. Da tempo sarebbe stata infatti rilevata la presenza di soggetti collegati sia alla camorra ed attivi nello spaccio di sostanze stupefacenti, traffico di armi e nell'usura, sia alla 'ndrangheta ed alla criminalità siciliana.
Particolare attenzione deve essere posta anche nei confronti della criminalità organizzata straniera e soprattutto nigeriana, spesso risultata coinvolta nel traffico e spaccio di droga e in quello dello sfruttamento della prostituzione.

Conferma dell'importanza strategica di questo territorio per il transito di migranti risulterebbe dall'intervento svolto l'8 ottobre 2021 dai Carabinieri di Latisana (UD) durante un controllo di polizia. I militari hanno individuato un'auto e 2 furgoni con a bordo 6 rumeni che avevano favorito l'ingresso irregolare di 24 bengalesi tra cui anche 7 minorenni. I responsabili sono stati tratti in arresto in flagranza di reato".

Importante novità in seno agli strumenti di contrasto del fenomeno mafioso attraverso un'efficace attività di prevenzione è stata l'istituzione di un Osservatorio Regionale Antimafia con funzioni di monitoraggio, studio e ricerca sui fenomeni oggetto della norma istitutrice.

A tal proposito si evidenzia come la relazione annuale (Aprile 2021-Marzo 2022) dell'Osservatorio Regionale Antimafia, pubblicato sul sito dello stesso organismo istituito presso il Consiglio Regionale del FVG, sintetizzi un quadro aggiornato sulla reale consistenza del fenomeno della presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso in questa regione. Dall'attività svolta dall'osservatorio si rileva che "*l'esistenza in Friuli-Venezia Giulia di un fitto tessuto imprenditoriale e di ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali rendono, infatti, indispensabile una particolare attenzione per contrastare possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel contesto economico e sociale. Occorre poi aggiungere che il perdurare dell'emergenza sanitaria ed economica potrebbe aggravare il rischio di inquinamento dell'economia legale soprattutto attraverso l'attacco alle compagini societarie del settore turistico-ricettivo e dei piccoli esercizi commerciali, con la successiva verosimile appropriazione da parte dei sodalizi criminali di tali attività. L'esigenza di un'efficace azione di prevenzione è stata recentemente ribadita dal Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, il quale ha sottolineato come debba necessariamente esserci un approccio anticipatorio rispetto alle criticità che possono inficiare il tessuto economico produttivo locale, causate dall'inserimento di capitali illeciti ad opera della criminalità, a maggior ragione tenuto conto della crisi economica causata dall'emergenza sanitaria prolungata nel tempo*".

La relazione della DIA dava atto che, *anche nel periodo considerato, ancora connotato dai caratteri di eccezionalità per effetto delle pesantissime ricadute sul piano socio-economico per effetto del perdurare della pandemia, non sono mancati nuovi elementi di attenzione e riflessione meritevoli di adeguati approfondimenti in sede di predisposizioni di interventi, sempre più efficaci per prevenire e contrastare i fenomeni criminali.*

La relazione aggiunge anche come *un valido contributo scaturisce anche dalle riflessioni sviluppate nel tempo dalla Direzione Investigativa Antimafia che sottolineano l'aggravarsi del rischio di infiltrazioni criminali a causa delle conseguenze connesse al perdurare dell'emergenza sanitaria ed economica; quest'ultima ulteriormente aggravata, nonostante la ripresa registrata nel 2021, dal lievitare dei costi delle materie prime in generale e dell'elettricità e del gas in particolare, nonché dall'attuale forte spinta inflazionistica. In tale contesto si inserisce l'attività dell'Osservatorio regionale finalizzata a fornire spunti di riflessione in ambito locale, attraverso la valutazione dei settori di potenziale interesse per la criminalità organizzata, sulle prospettive di impatto, oltre che sull'economia, anche sull'ordine e sulla sicurezza pubblica e, quindi, sulle necessarie azioni di prevenzione e di contrasto. L'allarme a più riprese lanciato dalla DIA fa riferimento alla strategia mafiosa, ormai applicata su tutto il territorio nazionale, di espansione economica spesso silenziosa, sotto traccia, così come evidenziatasi su questo territorio regionale. Di tale strategia ha avuto modo di parlare anche il Procuratore Distrettuale Antimafia di Trieste, il quale ha inteso richiamare l'attenzione sulle finalità della stessa, tesa all'accaparramento di interi settori dell'economia legale, grazie all'enorme liquidità garantita dai traffici illeciti assai numerosi in questa regione, così come è emerso dalle numerose operazioni condotte dalle forze di polizia. Il difficile momento dell'economia "emersa e lecita" apre varchi ampi e numerosi proprio a favore dei possessori di enormi risorse.*

Nello specifico, per quanto concerne il territorio del Comune di Chiusaforte, non sono stati segnalati fenomeni di criminalità di particolare rilevanza.

2. Contesto Interno

Con riferimento alla struttura organizzava l'organico di questo Ente è così composto: il personale in servizio al 31.12.2022, è pari a 6 unità di cui 2 uomini e 4 donne.
Per quanto riguarda la struttura organizzativa si evidenzia il contesto in cui questo Ente si trova ad operare.
L'organico del Comune di Chiusaforte ha la seguente dotazione, per l'anno 2023:

Categoria	Posti in fabbisogno	Posti coperti	Posti vacanti
D	2	1	1
C	2	0	2
B	5	5	0
Totali	9	6	3

Lo scenario del sistema delle autonomie locali ha subito forti cambiamenti negli ultimi anni. Difatti con la L.R. 29/11/2019 n. 21 viene previsto l'esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia e l'istituzione degli Enti di decentramento regionale, individuando tra gli strumenti cui possono ricorrere gli enti locali della Regione per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi di loro competenza tra cui la convenzione, la Comunità.
La legge enuncia il principio della libertà di adesione, per cui ciascun Comune può scegliere tra l'esercizio associato mediante lo strumento della convenzione ovvero mediante lo strumento della Comunità. L'anno 2021 è stato l'anno di effettivo avvio della riforma di cui alla citata L.R. 21/2019.

Si rileva che non risultano segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti (whistleblower) e soggetti esterni (stakeholders) né condanne per fatti corruttivi commessi da dipendenti del Comune.

Articolo 7 Mappatura dei processi

a) Mappatura dei processi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura ed alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione ed analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare le aree e, al loro interno i processi che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività svolta, risultino potenzialmente esposte a rischio di corruzione. L'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 aveva già individuato alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni quali a maggior rischio di corruzione (*a titolo esemplificativo: erogazione di benefici e vantaggi economici da parte dell'Ente, anche mediati; rilascio di concessioni o autorizzazioni ed atti similari; procedure di impiego e/o utilizzo del personale; progressioni in carriera; incarichi e consulenze; affidamento di commesse pubbliche, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità*). Successivamente, gli aggiornamenti ai PNA hanno indicato ulteriori aree di rischio da considerare. Dal che, unitamente ai responsabili di servizio ed ai dipendenti dell'ente coinvolti, sono stati riesaminati e descritti, alla luce delle disposizioni del PNA 2019, i processi più rilevanti rientranti nelle aree di rischio già oggetto di analisi dei precedenti PNA, operazione svolta nella considerazione che, il PNA 2019, nel descrivere dettagliatamente la metodologia della mappatura dei processi, precisa che, avuto riguardo alla

complessità delle attività a tal fine necessarie, le Amministrazioni di piccole dimensioni, caratterizzate da criticità organizzative, operative e professionali, possono graduare nel tempo la descrizione dei processi, partendo da quelli che afferiscono ad aree di rischio ritenute maggiormente sensibili.
Nelle Tabelle della mappatura sono stati perciò identificati i principali processi organizzativi del Comune.
Ciascun processo contiene una breve descrizione nonché l'indicazione della o delle Aree alle quali il processo afferisce con l'indicazione del settore di riferimento. Non viene indicato il nominativo del responsabile perché facilmente identificabile all'interno della struttura dell'Ente.

Il PIAO ha rivalutato la funzionalità della mappatura dei processi, diventando la stessa il punto di partenza per il nuovo ciclo di programmazione previsto dall'art. 6 del D.L. n.80/2021. Oggi le disposizioni attuative del PIAO, tra cui il Decreto Ministeriale del 30 giugno 2022 c.d. "*Decreto PIAO*", attribuiscono alla mappatura dei processi una funzione trainante anche per la predisposizione del Piano stesso e, in particolar modo, per la redazione della Sezione 2, denominata "*VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE*". A ragion veduta, si può parlare di mappatura dei processi integrata con il fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.
L'ente intende lavorare verso una progressiva e totale integrazione delle finalità a cui sono sottesi i processi nella logica del PIAO. Le mappature dei processi sono pubblicate sul sito istituzionale.
Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti il PNA 2022, in una logica di semplificazione, ha indicato tre priorità rispetto ai processi da mappare e presidiare con specifiche misure:

1) Processi rilevanti per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e Fondi strutturali.
2) Processi direttamente collegati ad obiettivi di performance
3) Processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche a cui vanno ricondotti processi relati ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

I processi mappati sono stati raggruppati nelle 11 aree di rischio individuate per gli Enti Locali nell'allegato 1 al PNA 2019 a cui è stata aggiunta una ulteriore area relativa all'accesso e trasparenza
Le aree vengono di seguito elencate:

1 **Area di rischio A**: acquisizione e progressione del personale;
2 **Area di rischio B**: incarichi e nomine;
3 **Area di rischio C**: contratti pubblici (ex affidamenti di lavori, servizi e forniture);
4 **Area di rischio D**: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
5 **Area di rischio E**: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
6 **Area di rischio F**: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7 **Area di rischio G:** controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
8 **Area di rischio H**: affari legali e contenzioso;
9 **Area di rischio I:** governo del territorio;
10 **Area di rischio L**: pianificazione urbanistica;
11 **Area di rischio M:** gestione dei rifiuti;
12 **Area di rischio N**: accesso e trasparenza.

In merito all'elenco di cui sopra si precisa che, relativamente all'area di rischio **A** per l'effettuazione del reclutamento del personale l'Ente si avvale di altri enti mentre relativamente all'area di rischio C ha stipulato una convenzione con la Comunità di Montagna della Carnia per la CUC.
Per i procedimenti relativi al SUAP (ricompreso nella lettera **E**) si rimanda al PTPC della Comunità

di Montagna Canal del Ferro e Val Canale, essendo tali funzioni complessivamente svolte a seguito di conferimento a tale Ente.

Con riferimento all'Area **M** "Gestione dei rifiuti", si precisa il ciclo integrato dei rifiuti viene gestito dalla partecipata NET SpA, società a capitale pubblico che, in quanto tale, è tenuta alla formulazione di un proprio PTPCT, alle disposizioni del quale, pertanto, si rimanda.
Stesso discorso vale per il servizio idrico integrato, attualmente gestito dalla partecipata CAFC SpA, società a capitale pubblico che, in quanto tale, è tenuta alla formulazione di un proprio PTPCT, alle disposizioni del quale, pertanto, si rimanda.

b) Individuazione dei rischi

Per i singoli processi sono stati individuati i possibili eventi rischiosi conseguenti a comportamenti di *mala gestio*. A tal fine, l'Allegato n. 1 al PNA 2019 prevede che i processi identificati siano scomposti in fasi e che l'unità di analisi, ai fini dell'individuazione dei rischi, possa essere rappresentata dal processo nella sua interezza o dalle singole fasi in cui lo stesso si scompone, fermo restando che il livello minimo di analisi deve essere rappresentato dal processo. Tale ultimapossibilità è concessa, tuttavia, solo agli enti di piccole dimensioni.
Nell'allegata Tabella A) al presente PTPCT, è stata predisposta una colonna nella quale sono identificati, con riferimento a ciascun processo censito, uno o più rischi, riportati nella colonna "Catalogo dei rischi potenziali". Si rappresenta che nel presente PTPCT, per le stesse motivazioni indicate alla lettera a) del presente articolo, l'unità di analisi, finalizzata all'individuazione dei rischi, è rappresentata dal processo che, pertanto, non viene scomposto, al momento, in fasi.
Fa eccezione l'Area di rischio C "Contratti pubblici" nella quale i processi sono stati scomposti in più fasi. Si provvederà nel corso del triennio, a sottoporre ad esame più analitico i processi censiti ed alla conseguente, eventuale, implementazione del Catalogo dei rischi, secondo il principio di gradualità enunciato dall'ANAC, nei limiti in cui il livello di conoscenza e la disponibilità di risorse umane e di tempo di questo Comune lo consentano. Quanto alle tecniche utilizzate per l'identificazione dei rischi, considerato che in questo Comune non si sono mai verificati coinvolgimenti del personale in casi giudiziari o procedimenti disciplinari per fatti di cattiva gestione e considerato, altresì, che non sono mai pervenute segnalazioni da parte di *whistleblowing*, ci si è basati prevalentemente sul confronto con i TPO ed il personale interessato, sul registro dei rischi di amministrazioni similari e sulle esemplificazioni dell'ANAC.

c) Valutazione dei singoli rischi

In coerenza all'approccio qualitativo suggerito dal PNA per la valutazione del rischio i criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in **indicatori di rischio** in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo mappato.
Si è provveduto, quindi, ad identificare gli **indicatori di probabilità** e **di impatto** in base al nuovo metodo qualitativo del PNA 2019. La definizione del livello di rischio è stata svolta alla stregua della metodologa valutativa indicata da ANCI nelle Linee guida del 20.11.2019.
Il livello del rischio è stato determinato all'esito di un procedimento valutativo avente ad oggetto la determinazione del valore **dell'Indice di Probabilità** da un lato, e la determinazione del valore **dell'Indicatore dell'Impatto** dall'altro, con successivo incrocio di tali due valori.
La probabilità consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

L'Indicatore delle Probabilità è articolato in una serie di variabili, per ognuna delle quali è previsto un livello di misurazione (alto, medio, basso), con esplicitazione delle relative motivazioni. Alla definizione del valore sintetico dell'Indicatore di Probabilità si giunge applicando il criterio della

moda ai valori attribuiti alle singole variabili di cui l'Indicatore si compone, con scelta quindi del valore che ricorre più di frequente (es.: se il valore di 5 variabili è "alto", il valore di 3 è "medio" ed il valore di 1 è "basso", il valore sintetico dell'Indicatore delle Probabilità sarà "Alto"); qualora non sia applicabile il criterio della moda, perché diversi valori ricorrono con la medesima frequenza, il valore dell'Indicatore delle Probabilità è determinato applicando il criterio prudenziale, con scelta quindi del valore più alto (es. se il valore di 4 variabili è "alto", il valore di 4 variabili è "medio" ed il valore di 1 è "basso", il valore sintetico dell'Indicatore delle Probabilità sarà "Alto"). L'Indicatore delle Probabilità, articolato nelle sue variabili, è riportato nella seguente Tabella 1:

TABELLA 1			
INDICATORE DELLE PROBABILITA'			
N.	**Variabile**	**Livello**	**Descrizione**
P1	**Discrezionalità**: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
P2	**Coerenza operativa**: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa.
P3	**Rilevanza degli interessi "esterni"** quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

P4	**Livello di opacità del processo**, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

	"generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
P5	**Presenza di "eventi sentinella"** per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
P6	**Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività**, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
P7	**Segnalazioni, reclami** pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
P8	**Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa** (art. 147-bis, c. 2,	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
	TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

P9	**Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità** (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

L'Indicatore dell'Impatto è articolato in una serie di variabili per ognuna delle quali è previsto un livello di misurazione (alto, medio, basso), con esplicitazione delle relative motivazioni. La definizione del valore sintetico dell'Indicatore dell'Impatto è stata ottenuta applicando lo stesso meccanismo esposto con riferimento all'Indicatore delle Probabilità. L'Indicatore dell'Impatto, articolato nelle sue variabili, è riportato nella seguente Tabella 2:

Tabella 2			
INDICATORE DI IMPATTO			
N.	**Variabile**	**Livello**	**Descrizione**
1	**Impatto sull'immagine dell'Ente** misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	**Impatto in termini di contenzioso**, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici conteziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	**Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio**, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	**Danno generato** a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni,	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa).	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Il livello di ciascun rischio è stato ottenuto incrociando il valore sintetico dell'Indicatore delle Probabilità con il valore sintetico dell'Indicatore dell'Impatto, calcolati con il meccanismo indicato ai precedenti paragrafi, secondo i criteri riportati nella seguente Tabella 3:

TABELLA 3		
Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		**LIVELLO DI RISCHIO**
PROBABILITA'	**IMPATTO**	
Alto	**Alto**	**Rischio alto**
Alto	**Medio**	**Rischio critico**
Medio	**Alto**	
Alto	**Basso**	**Rischio medio**
Medio	**Medio**	
Basso	**Alto**	
Medio	**Basso**	**Rischio basso**
Basso	**Medio**	
Basso	**Basso**	**Rischio minimo**

Il livello del rischio, calcolato in applicazione delle procedure indicate ai precedenti paragrafi, è indicato nella colonna "Livello del rischio" riportata nella Tabella allegata sub A al presente Piano.

d) individuazione delle misure di trattamento.

Le misure di trattamento del rischio presente nell'organizzazione, in assenza di misure idonee a contrastarlo, nonché la programmazione delle stesse, sono indicate nelle colonne della Tabella in "Misure di contrasto".

AREA DI RISCHIO: A ***ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE***						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
A.1 Progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria di inquadramento)	**A.1.1** Il processo ha la finalità di attribuire ai dipendenti degli "scatti economici" (c.d. progressione orizzontale), ossia degli aumenti di retribuzione che, una volta concessi, si consolidano nel tempo. Le progressioni conseguono ad una graduatoria formata con i punteggi delle valutazioni annuali della performance.	Tutti i settori	Progressioni accordate illegittimamente al fine di favorire alcuni dipendenti	Rischio basso	**A.1.1** Predeterminazione dei criteri di valutazione utilizzando le schede approvate	In atto
A.2 Erogazioni compensi incentivanti al personale dipendente	**A.2.1** Il processo ha a finalità di corrispondere premi incentivanti al personale sulla base di una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e sulla valutazione comportamentale	Tutti i settori	Valutazione non obiettiva ma fatta per favorire alcuni dipendenti Scarsa trasparenza	Rischio basso	**A.2.1**. Predeterminazione dei criteri di valutazione utilizzando le schede approvate	In atto
A.3 Concorsi e prove selettive	**A.3.1** Il processo è finalizzato al reclutamento del personale sia mediante bando di concorso pubblico che per mobilità	Settore Personale	Predisporre bandi su misura per favorire determinati candidati	Rischio basso	**A.3.1.** Utilizzo di graduatorie di altri enti o accordi con altri enti (Comunità di Montagna) per l'espletamento delle procedure concorsuali	In atto

AREA DI RISCHIO: B *INCARICHI E NOMINE*						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
B.1. Affidamento incarichi di consulenza e collaborazione	**B.1.1** Il processo ha ad oggetto l'affidamento a soggetti esterni, specializzati in determinati settori, di attività di consulenza su questioni particolarmente complesse allo scopo di indirizzare le scelte degli operatori e degli amministratori nel senso della miglior tutela degli interessi dell'ente.	Tutti i settori	Affidamento incarichi non rispondenti alle esigenze dell'ente. Predeterminazione di requisiti incongrui rispetto all'oggetto dell'incarico.	Rischio medio	**B.1.1** Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione circa l'interesse pubblico sotteso all'inserimento dell'intervento nel programma; **B.1.1**. Attestazione dell'inesistenza di professionalità interne; Motivazione dettagliata dei requisiti richiesti. Pubblicazione del C.V.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: C *CONTRATTI PUBBLICI (EX AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE)*						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
C.1. Programmazione lavori pubblici, servizi e forniture	**C.1.1** Il processo è indirizzato alla individuazione dei fabbisogni.	Tutti i settori	Non rispondenza del lavoro/servizio/fornitura ai reali bisogni della collettività ma all'interesse di singoli.	Rischio medio	**C.1.1**. Motivazione dettagliata, nel DUP, delle ragioni di pubblico interesse che giustificano la realizzazione del lavoro. **C.1.1**. Motivazione dettagliata in caso di accorpamento di più lotti funzionali o di servizi eterogenei in un unico appalto.	Annuale
	C.1.2 Progettazione/definizione del capitolato che individua le caratteristiche del servizio /fornitura /lavoro che la stazione appaltante richiede	Tutti i settori	Predisporre un capitolato che prescrive particolari requisiti che solo pochi possono rispettare con conseguente limitazione della libera concorrenza.	Rischio medio	**C.1.2**. Motivazione dettagliata della definizione di specifiche tecniche tipiche di prodotti/servizi che possono essere forniti da un unico operatore economico.	Dalla data di approvazione del presente piano

C.2. Acquisizione di servizi, forniture e lavori ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e L.R. vigente al di sopra della soglia massima stabilita per affidamento diretto	**C.2.1** Il processo è finalizzato all'avvio della procedura con le forme previste dal D. Lgs. 50/2016, con l'esame delle offerte da parte di commissione o seggio di gara in caso di massimo ribasso e si conclude con l'aggiudicazione definitiva.	Tutti i settori	Per le procedure negoziate si individua il rischio della scarsa trasparenza, l'alterazione della concorrenza e l'affidamento reiterato alle medesime imprese.	Rischio medio	**C.2.1.** Indicare nella determina a contrarre i riferimenti normativi che legittimano il ricorso alla procedura di scelta del contraente adottata. Descrizione chiara ed inequivoca dell'oggetto dell'affidamento. Motivazione del termine per la presentazione delle offerte. Individuazione dei soggetti da invitare alle procedure negoziate solo a seguito di indagine di mercato o previa predisposizione di elenchi di operatori economici. Applicazione dei criteri di rotazione. Adeguata motivazione alla mancata rotazione.	Dalla data di approvazione del presente piano
	C.2.2 Determinazione dei requisiti professionali per poter accedere alla gara	Tutti i settori	Limitazione della concorrenza indicando requisiti che solo pochi possono rispettare	Rischio medio	**C.2.2**. Per l'affidamento di servizi di ingegneria e di architettura e per altri servizi professionali, coerenza dell'oggetto dell'incarico con il percorso professionale del soggetto incaricato, verificato mediante acquisizione del curriculum.	Dalla data di approvazione del presente piano
	C.2.3. Individuazione del criterio per la valutazione delle offerte	Tutti i settori	Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del concorrente	Rischio medio	**C.2.3.** Definizione, se possibile, di criteri per la valutazione delle offerte di semplice applicazione con preferenza di meccanismi tesi a limitare la discrezionalità (correlazione del punteggio con un giudizio).	Dalla data di approvazione del presente piano
C.3. Selezione del contraente mediante procedura comparativa	**C.3.1.** Nomina della commissione giudicatrice	Tutti i settori	Scelta di commissari privi di specifiche competenze con il rischio di disomogeneità nelle valutazioni	Rischio medio	**C.3.1**. <u>Prima dell'atto di nomina:</u> acquisizione da parte dei soggetti che si intende nominare, della dichiarazione di insussistenza a proprio carico delle cause ostative ex art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001; acquisizione del CV per dimostrare le specifiche competenze necessarie nel caso di commissari scelti all'esterno che non siano dipendenti pubblici che, per ruolo ricoperto hanno la competenza già acquisita; <u>prima dell'inizio dell'attività della commissione</u>: acquisizione della	Dall'approvazione del presente Piano

					dichiarazione di insussistenza di rapporti di coniugio/convivenza more uxorio, parentela o affinità sino al quarto grado o altre cause soggettive di incompatibilità con titolari/ amministratori/direttori tecnici delle ditte concorrenti.	
	C.3.2 Verifica anomalia dell'offerta.	Tutti i settori	Istruttoria inadeguata o incompleta	Rischio medio	**C.3.2** Documentare il procedimento di valutazione delle offerte	Dall'approvazione del presente Piano
C.4. Verifica possesso dei requisiti	**C.4.1** Il processo è finalizzato alla verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara per rendere l'aggiudicazione efficace	Tutti i settori	Omessa o parziale verifica	Rischio basso	**C.4.1.** Dare specifico atto, nella determina di aggiudicazione, dell'espletamento dei controlli per la verifica del possesso dei requisiti; nel caso di aggiudicazione sotto condizione risolutiva del mancato accertamento del possesso dei requisiti, disporre immediatamente i controlli e far constatare con atto formale successivo l'esito degli stessi; **C.4.2.** Comunicazione immediata all'ANAC qualora gli esiti dei controlli effettuati sulle dichiarazioni sostitutive rese in sede di gara abbiano dato esito negativo; **C.4.3.** Prima dell'aggiudicazione definitiva o della determina di efficacia dell'aggiudicazione, acquisire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per il direttore dei lavori e del RUP, per verificare l'assenza di rapporti di coniugio/convivenza more uxorio, parentela o affinità sino al quarto grado o altre cause soggettive di incompatibilità con titolari/ amministratori/direttori tecnici della ditta aggiudicataria.	Dall'approvazione del presente Piano
C.5. Esecuzione del contratto	**C.5.1** Controlli nella fase esecutiva ai fini della contabilizzazione e liquidazione acconti e saldi	Tutti i settori	Esecuzione non conforme al progetto o al capitolato prestazionale. Liquidazione di somme non dovute	Rischio medio	**C.5.1**. Tracciabilità dei sopralluoghi nei cantieri comunali con annotazione esiti. Verifica Stati Avanzamento predisposti da direttori incaricati.	Dall'approvazione del presente Piano

	C.5.2. Autorizzazione subappalti	Tutti i settori	Affidamento del subappalto in violazione delle norme. Superamento delle soglie consentite per il subappalto previste al momento dell'avvio della gara o lettera invito o richiesta offerta	Rischio medio	**C.5.2**. Autorizzazione del subappalto redatta esclusivamente in base alle prescrizioni dettate dalla normativa in vigore al momento dell'avvio a gara o lettera invito o richiesta offerta.	Dall'approvazione del presente Piano
	C.5.3 Approvazione di varianti	Tutti i settori	Alterazione dei principi della par condicio e della concorrenza reale	Rischio critico	**C.5.3**. Motivare dettagliatamente le ragioni di pubblico interesse che giustificano le varianti in corso di esecuzione.	Dall'approvazione del presente Piano
	C.5.4 Proroghe termini contrattuali	Tutti i settori	Esecuzione non conforme al progetto o al capitolato prestazionale. Alterazione dei principi della par condicio e della concorrenza reale	Rischio medio	**C.5.4**. Verificare costantemente il rispetto dei termini contrattuali ed applicare le previste penali in caso di mancato rispetto degli stessi; Autorizzazione espressa e motivata delle proroghe dei termini di esecuzione; Limitazione delle sospensioni dei termini di esecuzione inizialmente previsti ai soli casi di oggettiva necessità escludendo sospensioni legate ad esigenze meramente soggettive dell'appaltatore.	Dall'approvazione del presente Piano
	C.5.5 Collaudo finale	Tutti i settori	Esecuzione non conforme al progetto o al capitolato prestazionale. Alterazione dei principi della par condicio e della concorrenza reale	Rischio medio	**C.5.5.** Nomina di collaudatori esterni: Accertamento ed attestazione nel provvedimento di nomina del possesso dei necessari requisiti di professionalità, in relazione alla specifica opera da collaudare, del soggetto nominato (se diverso dal direttore dei lavori) Acquisire dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del collaudatore, attestante l'assenza di rapporti di coniugio/convivenza more uxorio, parentela o affinità sino al quarto grado o altre cause soggettive di	In atto

					incompatibilità con titolari/ amministratori/direttori tecnici della ditta appaltatrice;	
C.6. Contratti sotto soglia secondo l'art. 36, c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 (affidamenti diretti)	**C.6.1**. Il processo consente, entro i limiti previsti dalla Legge di poter procedere in via diretta ad un affidamento senza un passaggio concorrenziale tra più operatori economici anche senza particolare motivazione	Tutti i settori	Pregiudizio dell'interesse dell'ente all'ottenimento delle condizioni migliori favorendo operatori privati, Scarsa trasparenza, alterazione della concorrenza e affidamento agli stessi operatori.	Rischio critico	**C.6.1.1** Per la scelta dell'operatore economico negli affidamenti diretti sotto la soglia dei 40.000 euro: motivazione dell'economicità dell'affidamento (congruità del prezzo: vedere anche delle Linee guida ANAC emanate in materia) **C.6.1.2** Applicazione del principio di rotazione nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ANAC e delle disposizioni emanate dalla regione in materia. In caso di affidamento al medesimo soggetto, la motivazione del provvedimento dovrà essere puntuale ed esaustiva (dimostrazione di assenza di alternative praticabili sul mercato, buon servizio reso, congruità del prezzo); **C.6.1.3** Per l'affidamento di servizi di ingegneria e dI architettura e per altri servizi professionali, coerenza dell'oggetto dell'incarico con il percorso professionale del soggetto incaricato, verificato mediante acquisizione del curriculum; **C.6.1.4** Acquisizione del DURC prima dell'affidamento della commessa qualora non già agli atti ed in corso di validità.	Dall'approvazione del presente Piano
C.7. Accordi bonari	**C.7.1**. Procedimento per la risoluzione delle riserve apposte dalla ditta esecutrice	Tutti i settori	Accordi collusivi tra il RUP/direttore dei lavori e l'appaltatore per trarne vantaggi	Rischio basso	**C.7.1** Motivazione del RUP, circa il mancato esercizio della facoltà di nominare l'esperto di cui all'art. 205, c.5 e 6 del D.Lgs. n. 50/2016.	Dall'approvazione del presente piano

C.8. Gestione dei procedimenti espropriativi inerenti la realizzazione di opere pubbliche sul territorio comunale	**C.8.1**. Il processo ha per oggetto l'iter completo della acquisizione delle aree di pubblico interesse	Settore Tecnico	Discrezionalità nell'intervenire, scarsa trasparenza e disparità di trattamento	Rischio medio	**C.8.1** Corretta programmazione dei lavori pubblici e predisposizione del relativo piano triennale. Rispetto dei tempi di partecipazione delle ditte espropriande alle varie fasi del procedimento di esproprio. Determinazione dell'indennizzo secondo le norme di legge e, nel caso di edifici, determinare l'indennizzo mediante una perizia di stima che faccia riferimento, ove possibile, ai prezzi di mercato dell'osservatorio immobiliare o ai prezzi di eventuali atti di compravendita di beni di conformazione analoga	Dall'approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: D

PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

PROCESSI	DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI	AREA E/O SETTORE	CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE DI CONTRASTO	TEMPISTICA
D.1. Iscrizioni anagrafiche	**D.1.1** Il processo consiste nella acquisizione della domanda di iscrizione e/o cambio di abitazione	Settore Demografico	Discrezionalità nel controllo e assegnazione iscrizione a soggetti privi dei requisiti oggettivi assecondando finalità elusive	Rischio minimo	**D.1.1** Salvo i casi di conoscenza personale, nei casi dubbi, effettuare plurimi sopralluoghi.	Dall'approvazione del presente piano

D.2. Gestione protocollo in uscita e in entrata	**D.2.1** Assegnazione numero di protocollo per la corrispondenza recapitata a mano o inviate mezzo pec o mezzo servizio postale	Tutti i settori	Mancato rispetto ordine di presentazione nel caso di consegna a mano o artificiosa segnatura al protocollo per favorire o sfavorire qualcuno	Rischio minimo	**D.2.1** Per il protocollo in entrata: rigoroso rispetto dell'ordine di presentazione nella protocollazione; nel solo giorno di scadenza per l'eventuale presentazione di offerte o istanze, annotazione sulle buste della data ed ora di presentazione con firma dell'addetto al protocollo. Per il protocollo in uscita utilizzo delle PEC in tutti i casi in cui il destinatario sia dotato di apposita casella di posta elettronica certificata e sia materialmente possibile	In atto
D.3. Particolari permessi ed autorizzazioni al personale	**D.3.1** Il processo è finalizzato a concedere al personale dipendente particolari permessi disciplinati dai CCRL	Tutti i settori	Provvedimento di autorizzazione in assenza dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante	Rischio basso	**D.3.1** Protocollazione dell'istanza e risposta scritta motivata con riferimento alle norme contrattuali. Per i permessi relativi alla L. 104/2000, comunicazione annuale da parte del fruitore della permanenza dei requisiti legittimanti la fruizione dei permessi.	In atto
D.4. Progetti di lavori di pubblica utilità per soggetti condannati (convenzione con Tribunale)	**D.4.1.** Il processo è finalizzato ad accogliere soggetti condannati per lo sconto della pena mediante lavori di pubblica utilità o messa alla prova	Tutti i settori	Disparità di trattamento per favorire qualcuno/scarsa trasparenza	Rischio basso	**D.4.1** Rispetto criterio cronologico nella evasione delle pratiche	In atto
D.5 Rilascio permessi/autorizzazioni (invalidi, spettacoli viaggianti, permessi in deroga, passi carrai, impianti pubblicitari ecc) non rientranti nelle competenze del SUAP	**D.5.1**. Il processo consiste nella acquisizione della domanda, istruttoria e rilascio permesso	Tutti i settori	Mancato rispetto dell'ordine di presentazione e della verifica dei requisiti per scopi di elusione o accordare favoritismi	Rischio basso	**D.5.1** Rispetto criterio cronologico nella evasione delle pratiche.	In atto
D.6. Autorizzazione movimenti di terra in zona soggetta a vincolo idrogeologico, e scavi.	**D.6.1**. Il processo è finalizzato alla autorizzazione ai movimenti di terra in zone vincolate	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Rilascio atto in violazione delle norme in accordo con i soggetti privati	Rischio basso	**D.6.1** Specifica indicazione nell'atto autorizzatorio della verifica dei presupposti e della documentazione.	In atto

D.7. Concessione occupazione suolo pubblico non rientranti nelle competenze del SUAP	**D.7.1**. Il processo è finalizzato alla concessione di utilizzo di spazi pubblici	Settore Tecnico	Mancato rispetto ordine cronologico di presentazione dell'istanza. Rilascio atto in violazione delle norme in accordo con i soggetti privati	Rischio minimo	**D.7.1** Rispetto ordine cronologico nell' esame delle domande e specifica indicazione nell'atto autorizzatorio della verifica dei presupposti e della documentazione.	Dalla data di approvazione del presente piano
D.8. Gestione pratiche SUAP	**D.8.1.** Ricezione istanza e istruttoria.	(*)	Mancato/errato controllo della Documentazione e dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante.	(*)	**D.8.1** SUAP presso la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale (in convenzione)	(*)

AREA DI RISCHIO: E ***PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO***						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
E.1. Assegnazione alloggi/locali comunali	**E.1.1**. Il processo ha ad oggetto l'affidamento in locazione di alloggi/locali comunali	Settore Amministrativo	Discrezionalità nell'assegnazione/Mancato/errato controllo della documentazione e dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante.	Rischio minimo	**E.1.1** Trasparenza nell'avvio della procedura di assegnazione e nella approvazione dell'atto finale. Rispetto dei tempi di conclusione del procedimento. Rispetto norme regolamentari e motivazione dettagliata nel caso di applicazione di criteri discrezionali o nel caso di assegnazioni dirette. Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di domanda.	Dalla data di approvazione del presente piano

E.2 Concessione di contributi e sussidi a persone e famiglie in condizioni di disagio	**E.2.1.** Il processo è finalizzato alla erogazione di sussidi d'ufficio o su Segnalazione del disagio da parte dell'assistente sociale	Settore Amministrativo	Mancato/o errato controllo documentazione-discrezionalità/disomogeneità valutazioni. Mancato rispetto obblighi di trasparenza.	Rischio basso	**E.2.1** Adozione di atto di indirizzo per la concessione di contributi comunali. Acquisizione di relazione da parte del servizio di assistenza sociale. Assolvimento obblighi di trasparenza del provvedimento di concessione tenuto conto del rispetto della privacy.	In atto
E.3 Concessione di contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati	**E.3.1**. Istruttoria istanza di contributo per verifica requisiti.	Settore Amministrativo	Mancato/errato controllo della documentazione e dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante. Erogazione del contributo in assenza di acquisizione della documentazione a rendiconto e/o mancato controllo della stessa. Discrezionalità/disomogeneità valutazioni. Mancato rispetto obblighi di trasparenza	Rischio basso	**E.3.1** Controllo preventivo sul rispetto dei requisiti per accedere ai contributi. Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese in sede di domanda. Adozione di atto di indirizzo per la concessione di contributi comunali. Provvedimento dettagliatamente motivato nel an e quantum. Rispetto del regolamento comunale per la liquidazione del contributo. Assolvimento obblighi di trasparenza del provvedimento di concessione.	In atto
E.4. Integrazione rette di ricovero	**E.4.1**. Il processo finalizzato all'accoglimento dell'istanza di integrazione rette o presa in carico intera spesa.	Settore Amministrativo	Mancato/o errato controllo documentazione. Discrezionalità/disomogeneità nelle valutazioni/Sovrastima della compartecipazione dell'Ente al pagamento della retta.	Rischio basso	**E.4.1** Adozione di atto di indirizzo con analisi requisiti. Acquisizione di relazione da parte del servizio di assistenza sociale.	In atto
E.5 Concessione contributi per il diritto allo studio	**E.5.1**. Il processo finalizzato a concedere contributi per il diritto allo studio nelle varie forme di acquisto libri, abbattimento rette/abbonamenti e altro	Settore Amministrativo	Mancato/o errato controllo documentazione. Discrezionalità/disomogeneità nelle valutazioni.	Rischio minimo	**E.5.1** Esplicitazione dei criteri adottati per la valutazione diretta all'ottenimento dei benefici	In atto
E.6 Concessione di contributi assistenziali legati alla carta famiglia	**E.6.1** Il processo è finalizzato all'erogazione di contributi Regionali per i possessori di carta famiglia	Settore Amministrativo	Mancato/o errato controllo documentazione. Mancato rispetto obblighi di trasparenza. In alcune fattispecie discrezionalità/disomogeneità nelle valutazioni.	Rischio minimo	**E.6.1** Controllo requisiti. Assolvimento degli obblighi di trasparenza nel rispetto delle norme sulla privacy. Nei casi discrezionali eventuale adozione di atto di indirizzo con indicazione requisiti.	In atto

AREA DI RISCHIO: F *GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO*						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
F.1. Gestione cassa economale	**F.1.1**. Il processo è finalizzato all'utilizzo della cassa economale per rimborso di piccole spese	Settore Finanziario	Disomogeneità/scorretta applicazione norme regolamentari; mancato controllo pezze giustificative.	Rischio basso	**F.1.1** Controllo a campione in sede di approvazione del rendiconto trimestrale. Segnalazione al Responsabile anticorruzione nel caso di adozione di provvedimento finale in difformità agli esiti dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del presente piano
F.2. Gestione dei pagamenti	**F.2.1.** Il processo è finalizzato al pagamento delle fatture	Settore Finanziario	Disomogeneità/scorretta applicazione norme regolamentari –mancato controllo requisiti per la liquidazione.	Rischio basso	**F.2.1** Tracciabilità completa del procedimento di pagamento, dalla liquidazione delle spese all'emissione del mandato informatico; monitoraggio rispetto al criterio cronologico dei pagamenti eseguiti, salvo motivate eccezioni.	In atto

F.3. Rateizzazione somme dovute	**F.3.1**. Il processo è finalizzato alla concessione di pagamento rateale di somme dovute	Tutti i settori	Mancato controllo possesso requisiti previsti nei regolamenti comunali. Immotivato esonero dal pagamento di interessi. Sproporzionata adozione/accettazione piano di ammortamento in relazione all'importo del debito se non adeguatamente motivato.	Rischio minimo	**F.3.1** Specifica indicazione nell'atto concessorio della verifica dei presupposti e della documentazione. Evidenza nel piano di rateizzazione dell'applicazione degli interessi.	Dalla data di approvazione del presente piano
F.4. Gestione entrate tributarie	**F.4.1** Attività di accertamento della elusione ed evasione fiscale	Settore tributi	Mancato/errato controllo della documentazione e dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante.	Rischio basso	**F.4.1** Costante verifica dei mancati pagamenti; controllo incrociato con altre banche dati.	Dalla data di approvazione del presente piano
F.5 Gestione entrate patrimoniali (extra tributarie)	**F.5.1**. Il processo interno è finalizzato alla verifica e controllo delle entrate con recupero dei crediti in caso di inadempienza.	Tutti i settori	Mancato/errato controllo e discrezionalità dell'intervento	Rischio minimo	**F.5.1** Rispetto dell'ordine cronologico in caso di segnalazione da parte di terzi (compresi altri uffici). Rispetto nella verifica, dell'ordine cronologico degli atti dai quali scaturisce l'obbligazione (es. affitti, mensa)	Dalla data di approvazione del presente piano
F.6. Operazioni patrimoniali quali acquisti, alienazioni, permute e concessioni	**F.6.1** il processo è finalizzato alla valutazione dei beni da alienare /acquistare o permutare ed alla successiva procedura alienazione/acquisto o permuta	Settore Tecnico	Artificiosa valutazione dei beni per favorire i terzi. Discrezionalità nella scelta delle procedure, violazione della par condicio.	Rischio basso	**F.6.1** Esplicitazioni delle ragioni di interesse pubblico all'alienazione dei beni. Motivazione dettagliata delle ragioni di necessità /opportunità di alienazione diretta, ove possibile acquisizione della stima da soggetti terzi; in caso di stime interne basate sui dati desumibili dall' osservatorio immobiliare. Motivazione esplicita delle stime presunte.	Dalla data di approvazione del presente piano
F.7 Concessione sale e strutture comunali	**F.7.1**. Il processo è finalizzato alla concessione in uso di sale comunali per uso pubblico o strutture per svolgimento di attività da parte di enti terzi	Settore Tecnico	Disparità di trattamento e scarsa trasparenza	Rischio minimo	**F.7.1** Rispetto ordine cronologico nell' esame delle domande	In atto

F.8. Concessioni cimiteriali	**F.8.1**. processo è finalizzato alla concessione di manufatti cimiteriali (loculi, aree cimiteriali per tombe di famiglia)	Settore Tecnico	Mancato/errato controllo della documentazione e dei presupposti di fatto e diritto per favorire l'istante o mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze	Rischio minimo	**F. 8.1** Rispetto ordine cronologico nell' esame delle domande. Specifica indicazione nell'atto autorizzatorio (se dovuto) della verifica dei presupposti e della documentazione. Inserimento nell'atto concessorio della clausola di incedibilità dello stesso tra privati.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: G ***CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI***						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
G.1. Segnalazione presunto abuso	**G.1.1**. Il processo ha ad oggetto le varie fasi di accertamento di abusi edilizi; l'atto propulsivo può essere rappresentato da un'iniziativa d'ufficio o da segnalazione da parte di terzi. L'output è l'accertamento dell'esistenza o dell'inesistenza dell'abuso.	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica ed edilizia privata	Discrezionalità/disomogeneità nella valutazione tipologia di abuso-omesse verifiche tecnico/documentali negli accertamenti e/o nei sopralluoghi/omesso rispetto dei termini/omesse conseguenti comunicazioni.	Rischio medio	**G.1.1** Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato. Segnalazione al Responsabile anticorruzione nel caso di adozione di provvedimento finale in difformità agli esiti dell'istruttoria senza motivazione. Controlli previsti da normativa vigente.	Dalla data di approvazione del presente piano
G.2 Controlli delle attività commerciali, artigianali, ricettive	**G.2.1.** Il processo ha ad oggetto le varie fasi di accertamento sulle attività; l'atto propulsivo può essere rappresentato da un'iniziativa d'ufficio o da segnalazione da parte di terzi. L'output è l'accertamento dell'esistenza o dell'inesistenza delle irregolarità con adozione dei conseguenti provvedimenti	(*)	Assenza di criteri di campionamento e di criteri oggettivi omogenei	(*)	**G.2.1**. SUAP presso la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale (in convenzione)	(*)

G.3 Accertamenti e verifiche in materia di tributi locali	**G.3.1.** Avvio procedura d'ufficio, istruttoria (interlocuzione con contribuente) e adozione provvedimento di recupero del tributo	Settore tributi	Discrezionalità nell'intervenire, scarsa trasparenza e disparità di trattamento.	Rischio basso	**D.3.1 Attività da effettuare sull'intera banca dati, con cadenza periodica**	In atto

AREA DI RISCHIO: H ***AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO***						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
H.1. Affidamento incarichi di difesa in giudizio o a difesa delle posizioni dell'Ente	**H.1.1**. Il processo ha ad oggetto il conferimento di un incarico legale di difesa in giudizio, sia nel caso in cui l'Ente sia attore sia nel caso in cui sia convenuto ovvero nei casi in cui si tenti una soluzione pre-contenzioso	Tutti i Settori	Assenza di presupposti che legittimano l'affidamento solo per favorire l'incaricato-mancata acquisizione curriculum da cui dedurre l'esperienza maturata/incongruità del corrispettivo.	Rischio basso	**H.1.1** Motivazione sulla necessità di adire o resistere in giudizio da parte del responsabile del settore competente nella materia oggetto del contendere; acquisizione del curriculum per la verifica del possesso di esperienza nella materia del contenzioso; verifica della congruità del compenso con indicazione delle voci ricomprese e/o escluse. Le eventuali modifiche successive devono essere adeguatamente motivate.	Dalla data di approvazione del presente piano
H.2. Transazioni e accordi extragiudiziali	**H.2.1**. Il processo è destinato a concludere eventuali accordi transattivi o accordi extragiudiziali	Tutti i Settori	Distorta valutazione dell'interesse pubblico all'accordo/concessione immotivata di condizioni favorevoli alla controparte, favoritismi o assoggettamento a pressioni esterne.	Rischio medio	**H.2.1** Dettagliata ed esplicita indicazione delle ragioni di pubblico interesse poste alla base dell'atto transattivo. Segnalazione al Responsabile anticorruzione nel caso di adozione di provvedimento finale in difformità agli esiti dell'istruttoria.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: I GOVERNO DEL TERRITORIO						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
I.1.Rilascio permessi a costruire/volture/proroghe	**I.1.1.** Il processo ha per oggetto la ricezione delle istanze e all'istruttoria delle stesse con emissione del provvedimento finale	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Mancato rispetto della cronologia di presentazione delle istanze, omessa verifica requisiti discrezionalità nella acquisizione dei pareri-disomogeneità delle valutazioni mancato rispetto termini del procedimento.	Rischio medio	**I.1.1** Rispetto dei tempi di conclusione del procedimento Specifica indicazione nell'atto autorizzatorio della verifica dei presupposti e della documentazione. Segnalazione al Responsabile anticorruzione nel caso di adozione di provvedimento finale in difformità agli esiti dell'istruttoria.	Dalla data di approvazione del presente piano
I.2. Interventi subordinati a segnalazione di inizio attività (SCIA).	**I.2.1**. Il processo ha per oggetto l'acquisizione della SCIA e l'istruttoria con eventuale provvedimento inibitorio definitivo salvo possibilità di conformarsi entro un termine prescritto	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Violazione delle norme di settore a base dei controlli in accordo con i soggetti esterni, omesso controllo o disomogeneità delle valutazioni, omessa emanazione dei provvedimenti in caso di non conformità con le norme urbanistiche	Rischio basso	**I.2.1** Controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella SCIA e controlli previsti da normativa vigente. Segnalazione al Responsabile anticorruzione nel caso di adozione di provvedimento finale in difformità agli esiti dell'istruttoria	Dalla data di approvazione del presente piano
I.3. Interventi subordinati ad attività di edilizia libera ed attività edilizia libera asseverata.	**I.3.1**. Il processo ha ad oggetto la ricezione della comunicazione delle attività di edilizia libera asseverata ed in casi particolari la comunicazione della semplice attività di edilizia libera.	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Disomogeneità delle valutazioni/ non rispetto scadenze temporali. Assenza di criteri di campionamento	Rischio basso	**I.3.1**Procedura formalizzata ed informatizzata attraverso il protocollo comunale che garantisca la tracciabilità dell'operato. Controlli previsti dalla normativa vigente e, seppur non obbligatoria, istruttoria interna delle pratiche.	Dalla data di approvazione del presente piano
I.4. Interventi subordinati a segnalazione certificata di agibilità.	**I.4.1.** Il processo ha ad oggetto la ricezione della segnalazione, l'istruttoria ed eventuale rilascio di un provvedimento inibitorio.	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Disomogeneità delle valutazioni/ non rispetto scadenze temporali. Assenza di criteri di campionamento	Rischio basso	**I.4.1** Procedura formalizzata ed informatizzata attraverso il protocollo comunale che garantisca la tracciabilità dell'operato. Controlli previsti dalla normativa vigente e, seppur non obbligatoria, provvedere all'istruttoria interna delle pratiche.	Dalla data di approvazione del presente piano

I.5. Certificati in materia edilizia	**I.5.1.** Il processo ha ad oggetto la ricezione dell'istanza, l'istruttoria ed il rilascio del certificato	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Mancato rispetto ordine cronologico di presentazione dell'istanza; Rilascio atto in violazione delle norme in accordo con i soggetti privati	Rischio minimo	**I.5.1** Rispetto ordine cronologico nell' esame delle domande. Procedura formalizzata ed informatizzata attraverso il protocollo comunale che garantisca la tracciabilità dell'operato. Per i certificati che devono attestare una determinata situazione edilizia specificare la verifica della sussistenza dei presupposti legittimanti.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: L PIANIFICAZIONE URBANISTICA						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
L1. Adozione/approvazione provvedimenti di pianificazione urbanistica, compresi i PAC	**L.1.1**. Il processo ha per oggetto la ricezione dell'istanza del privato o l'avvio d'ufficio, l'istruttoria al fine dell'adozione del provvedimento finale (a volte di competenza regionale)	Settore Tecnico - Ufficio Urbanistica	Discrezionalità nell'intervenire e scarsa trasparenza nonché disparità di trattamento. Pressioni esterne per favorire o agevolare determinati soggetti	Rischio medio	**L.1.1**. Controllo diffuso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet dell'adozione/approvazione dell'atto. Rispetto dei tempi di conclusione del procedimento. Rotazione, se non motivata, degli incarichi esterni e controllo requisiti per il conferimento degli incarichi.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: M GESTIONE DEI RIFIUTI						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
M.1. Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	**M.1.1.** Il processo ha ad oggetto la gestione delle fasi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti; l'approvazione del piano finanziario e la determinazione delle tariffe. Dal il 2021 i comuni sono esautorati dalla competenza in materia di gestione del servizio di raccolta smaltimento dei rifiuti. Con la costituzione della Autorità Unica per i Servizi Idrici ed i Rifiuti AUSIR (con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio nell'intero territorio regionale). Il ciclo integrato dei rifiuti viene gestito dalla partecipata NET, società a capitale pubblico che, in quanto tale, è tenuta alla formulazione di un proprio PTPCT, alle disposizioni del quale, pertanto, si rimanda.	(*)	Discrezionalità nell'intervenire e scarsa trasparenza nonché disparità di trattamento.	(*)	**M.1.1** Il servizio viene gestito per il tramite dalla partecipata NET società a capitale pubblico Per i relativi indici di rischio e le misure di contrasto si fa riferimento allo specifico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato dalla medesima società.	(*)

AREA DI RISCHIO: N ACCESSO E TRASPARENZA						
PROCESSI	**DESCRIZIONE DEL PROCESSO/FASI**	**AREA E/O SETTORE**	**CATALOGO DEI RISCHI POTENZIALI**	**LIVELLO DI RISCHIO**	**MISURE DI CONTRASTO**	**TEMPISTICA**
N.1. Accesso e trasparenza	**N.1.1**. Il processo ha ad oggetto l'istanza di accesso documentale, civico e civico generalizzato	Tutti i settori	Discrezionalità/disomogeneità nella valutazione richiesta di accesso e tipologia. Mancato inserimento nel registro egli accessi	Rischio minimo	**N.1.1**. Informazione al RPC delle richieste di accesso generalizzato e degli esiti. Implementazione/aggiornamento registro accessi.	Dalla data di approvazione del presente piano

AREA DI RISCHIO: A
ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

Processo A.1: Progressioni orizzontali

Descrizione/Fase A.1.1.: Attribuzione ai dipendenti degli "scatti economici" (c.d. progressione orizzontale)

INDICI:

PROBABILITA'

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da più unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo può dar luogo a benefici economici per i destinatari con impatto anche consistente)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunti dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: basso (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso potrebbe generare costi rilevanti a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **medio** (limitato impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente anche rilevanti).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo A.2: Erogazione compensi incentivanti al personale dipendente

Descrizione/Fase A.2.1.: Corresponsione premi incentivanti sulla base di una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi e su una valutazione comportamentale

INDICI:

PROBABILITA'

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da più unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo può dar luogo a benefici economici per i destinatari con impatto anche consistente)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunti dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (minimo interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso potrebbe generare costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **medio** (limitato impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente anche rilevanti).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo A.3: Concorsi e prove selettive

Descrizione/Fase A.3.1: Reclutamento del personale mediante bandi di concorso pubblico o mobilità

LIVELLO DI RISCHIO = Rischio basso *in relazione a quanto sopraindicato.*

AREA DI RISCHIO: B
INCARICHI E NOMINE

Processo B.1: Affidamento incarichi consulenza e collaborazione

Fase B.1.1: Affidamento a soggetti esterni di attività di consulenza in settori specializzati

INDICI:

PROBABILITA'
1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da più unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo può dar luogo a benefici economici per i destinatari con impatto anche consistente)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (non si sono verificati contenziosi ma il potenziale contenzioso potrebbe generare costi rilevanti a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **medio** (limitato impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente anche rilevanti).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto = Rischio medio

AREA DI RISCHIO: C
CONTRATTI PUBBLICI

Processo C.1.: Programmazione lavori pubblici, servizi e forniture

Fase C.1.1.: Individuazione dei fabbisogni

INDICI:
PROBABILITA'
1) Discrezionalità: **basso** (modesta discrezionalità relativa alla definizione degli elementi per l'individuazione dei fabbisogni)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da divere norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi irrisori);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio medio

Fase C.1.2.: Progettazione/definizione capitolato che definisce le caratteristiche del servizio/fornitura/lavoro che la stazione appaltante richiede.

INDICI:

PROBABILITA'

1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla definizione degli elementi per l'individuazione dei fabbisogni)
2) Coerenza operativa: **alto** (si tratta di un processo che è regolato da divere norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto =Rischio medio

Processo C.2: Acquisizione servizi, forniture e lavori di importo sopra soglia di € 40.000,00

Fase C.2.1.: Avvio della procedura con esame offerte dalla commissione in caso o seggio di gara se massimo ribasso.

INDICI:

PROBABILITA'

1) Discrezionalità: **media** (parziale discrezionalità relativa alla definizione dei criteri scelti per la gara)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da divere norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **medio** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni ma solo suggerimenti di motivare meglio la scelta del contraente);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (non si sono verificati contenziosi ma il potenziale contenzioso genererebbe costi consistenti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio Medio

Fase C.2.2: Determinazione dei requisiti professionali per poter accedere alla gara

INDICI:

PROBABILITA'
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla definizione dei criteri)
2) Coerenza operativa: **alto** (si tratta di un processo che è regolato da divere norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **medio** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni ma solo raccomandazioni di motivare meglio le scelte operate);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi sostenibili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Medio /medio= Rischio medio

Fase C.2.3.: Individuazione del criterio per la valutazione delle offerte.

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla scelta dei criteri valutativi);
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da divere norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a consistenti benefici per i destinatari);
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (mancanza di rilievi di natura formale - negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim).
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi consistenti); 3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto=Rischio Medio

Processo C.3: Selezione del contraente mediante procedura comparativa

Fase C.3.1.: Nomina della commissione giudicatrice

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla scelta del procedimento di gara)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a consistenti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio Medio

Fase C.3.2.: Verifica anomalia dell'offerta

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (apprezzabile discrezionalità relativa alla scelta del procedimento di gara)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: basso (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (si riscontra una segnalazione per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio Medio

Processo C.4: Verifica possesso dei requisiti

Fase C.4.1.: Verifica requisiti dichiarati in sede di gara

INDICI:

PROBABILITA'
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla verifica dei requisiti)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo ma un precontenzioso risolto positivamente);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale –carenza di motivazione- negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (il potenziale contenzioso genererebbe costi sostenibili);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi sostenibili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /medio= Rischio basso

Processo C.5: Esecuzione del contratto

Fase C.5.1: Controlli nella fase esecutiva ai fini della contabilizzazione e liquidazione acconti e saldi

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa ai controlli)
2) Coerenza operativa: **alto** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio medio

Fase C.5.2.: Autorizzazione subappalti

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (apprezzabile discrezionalità relativa alla verifica dei le fasi di verifica ed esecuzione)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio medio

Fase C.5.3.: Approvazione di varianti

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (apprezzabile discrezionalità relativa alla valutazione delle ragioni che giustificano le varianti)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **medio** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni ma suggerimenti a motivare gli atti di approvazione delle varianti);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim).
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Medio /Alto= Rischio critico

Fase C.5.4.: Proroghe termini contrattuali

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alle fasi di verifica ed esecuzione) 2) Coerenza operativa: medio (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim).

IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio medio

Fase C.5.5.: Collaudo finale

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (apprezzabile discrezionalità relativa alle fasi di verifica ed esecuzione)
2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: basso (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Alto= Rischio medio

Processo C.6: Contratti sotto soglia secondo l'art. 36 c.2 lett. a) D.Lgs 50/2016

Fase C.6.1.: Affidamenti via diretta senza passaggio concorrenziale tra più operatori economici anche senza particolare motivazione.

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla scelta dell'operatore)
2) Coerenza operativa: **alto** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari);
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **alto** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni ma frequenti raccomandazioni sulla motivazione della scelta e sull'congruità dei prezzi offerti da un solo operatore economico);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Medio /Alto= Rischio critico

Processo C.7: Accordi bonari

Fase .7.1. Procedimento per la risoluzione delle riserve apposte dalla ditta esecutrice:

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **alto** (ampia discrezionalità relativa alla motivazione dell'atto di adesione all'accordo bonario)

2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici per i destinatari)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **medio** (alcuni rilievi di natura formale –carenza di motivazione- negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);

2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (il potenziale contenzioso genererebbe costi sostenibili);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **alto** (interruzione funzionalità del servizio e aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi sostenibili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio= Rischio basso

Processo C.8: Procedimenti espropriativi inerenti alla realizzazione di opere pubbliche

Fase C.8.1.: Iter completo dell'acquisizione delle aree di pubblico interesse

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **medio** (apprezzabile discrezionalità relativa alle fasi di determinazione dell'indennizzo)

2) Coerenza operativa: **medio** (si tratta di un processo che è regolato da diverse norme e soggetto a frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo rilevanti benefici per i destinatari)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **alto** (il potenziale contenzioso genererebbe costi rilevanti);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **medio** (limitata funzionalità del servizio senza aggravio sugli altri dipendenti dell'Ente);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **alto** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi rilevanti in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso/ Alto= Rischio medio

AREA DI RISCHIO: D
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo D.1.: Iscrizioni anagrafiche

Fase D.1.1.: Domanda di iscrizione e/o cambio di residenza

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **basso** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari ma con impatto irrilevante)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza); 5) Presenza di eventi sentinella: basso (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi irrisori);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo D. 2: Gestione protocollo in uscita e in entrata

Fase D.2.1.: Assegnazione numero di protocollo.

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti economici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi irrisori);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso =Rischio minimo

Processo D.3: Permessi ed autorizzazioni al personale (che non rientrino nella competenza dell'ufficio comprensoriale che ha la gestione del personale)

Fase D.3.1.: Rilascio particolari permessi al personale dipendente disciplinati dal CCRL

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato non nel nostro Ente);

2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo D.4: Progetti di lavori di pubblica utilità per soggetti condannati (convenzioni con il tribunale)

Fase D.4.1.: Accoglimento di soggetti condannati per lo sconto della pena mediante lavori di pubblica utilità o messa alla prova.

INDICI:

PROBABILITA':
10) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)
11) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
12) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)
13) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);
14) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
15) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
16) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
17) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
18) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO
5) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato non nel nostro Ente);
6) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'ente);
7) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
8) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo D.5: Permessi/autorizzazioni

Fase D.5.1.: Acquisizione della domanda istruttoria e rilascio permesso.

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma discrezionale nella scelta delle soluzioni organizzative)

2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza); 5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim).
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato non nel nostro Ente);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo D.6: Autorizzazione movimenti di terra in zona soggetta a vincolo idrogeologico e scavi.

Fase D.6.1.: Autorizzazioni al movimento di terra in zone vincolate.

INDICI:

PROBABILITA':
1) Discrezionalità: **medio** (discreta discrezionalità nella definizione delle azioni che nelle soluzioni organizzative da seguire, procedimento regolato da norme specifiche)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche causando anche contenziosi- ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: basso (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi impegnativi a carico dell'ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessun impatto organizzativo e funzionale e/o sulla continuità del servizio);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso/medio = Rischio basso

Processo D.7: Concessione occupazione suolo pubblico

Fase D.7.1.: Concessione per l'utilizzo di spazi pubblici

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **medio** (discreta discrezionalità nella definizione delle azioni che nelle soluzioni organizzative da seguire, procedimento regolato da norme specifiche)

2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche causando anche contenziosi- ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: basso (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (interim limitato)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);

2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi impegnativi a carico dell'ente);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessun impatto organizzativo e funzionale e/o sulla continuità del servizio);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi sostenibili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso= Rischio minimo

Processo D.8: Gestione pratiche SUAP

Fase D.8.1.: Ricezione istanza istruttoria.

LIVELLO DI RISCHIO Si fa riferimento agli indici di rischio ed alle misure di contrasto del PTPC Comunità di Montagna Canal del ferro e Val Canale per la convenzione SUAP *alla quale il Comune aderisce..*

AREA DI RISCHIO: E
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Processo E.1: Assegnazione alloggi comunali

Fase E.1.1: Procedura di affidamento in locazione di alloggi.

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)

2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);

2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi sostenibili a carico dell'Ente);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo E.2: Concessione di contributi e sussidi a persone e famiglie in condizioni di disagio.

Fase E.2.1.: Erogazione di sussidi d'ufficio o su segnalazione del disagio da parte dell'assistente sociale.

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)

2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva

amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo E.3: Concessione di contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici ad enti pubblici e soggetti privati

Fase E.3.1.: Istruttoria istanza di contributo per verifica requisiti

INDICI:

PROBABILITÀ:
1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma senza margine di discrezionalità nella definizione degli obiettivi e valutazioni del provvedimento finale)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo E.4: Integrazione rette di ricovero

Fase E.4.1.: Istruttoria istanza di integrazione rette di ricovero o presa in carica spesa.

INDICI:

PROBABILITÀ:
1) Discrezionalità: **basso** procedimento regolato da norme e procedure definite ma con scarso di discrezionalità nella definizione degli obiettivi e valutazioni del provvedimento finale)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **alto** (il processo dà luogo a rilevanti benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo E.5: Concessione contributi per il diritto allo studio

Fase E.5.1.: Procedimento finalizzato a concedere contributi per il diritto allo studio nelle varie forme di acquisto libri, abbattimento rette/abbonamenti e altro.

INDICI:

PROBABILITÀ:
1) Discrezionalità: **basso** procedimento regolato da norme e procedure definite ma con scarso di discrezionalità nella definizione degli obiettivi e valutazioni del provvedimento finale)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe irrisori costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo E.6: Concessione contributo assistenziali legati alla carta famiglia

Fase E.6.1.: Procedimento finalizzato all'erogazione di contributo Regionale per i possessori di carta famiglia.

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **basso** procedimento regolato da norme e procedure definite ma con scarso di discrezionalità nella definizione degli obiettivi e valutazioni del provvedimento finale)

2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);

6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi presunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);

7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);

2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);

3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);

4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

AREA DI RISCHIO: F
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo F.1: Gestione cassa economale

Fase F.1.1: Utilizzo cassa economato per il rimborso di piccole spese

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)

2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);

3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)

4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);

5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo F.2: Gestione dei pagamenti

Fase F.2.1.: Pagamento delle fatture.

INDICI:
PROBABILITÀ:
1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo F.3: Rateizzazione somme dovute

Fase F.3.1.: Il processo è finalizzato alla concessione di pagamento rateale di somme dovute

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo F.4: Gestione entrate tributarie

Fase F.4.1: Attività di accertamento della elusione ed evasione fiscale

INDICI:

PROBABILITA':

1) Discrezionalità: **basso** (procedimento regolato da norme e procedure definite)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a modesti benefici economici per i destinatari)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stai rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: basso (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);

9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: basso (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato non nel nostro Ente);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo F.5: Gestione entrate patrimoniali (extra tributarie)

Fase F.5.1: Il processo interno è finalizzato alla verifica e controllo delle entrate con recupero dei crediti in caso di inadempienza.

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo F.6: Operazioni patrimoniali quali acquisiti, alienazioni, permute e concessioni

Fase F.6.1: Processo finalizzato alla valutazione dei beni da alienare/acquistare o permutare ed alla successiva procedura di alienazione/acquisto o permuta.

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO

1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **medio** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **medio** (il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Medio = Rischio basso

Processo F.7: Concessione sale e strutture comunali

Fase F.7.1: Processo finalizzato alla concessione in uso di sale comunali per uso pubblico o strutture per svolgimento di attività da parte di terzi.

INDICI:

PROBABILITÀ:

1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **basso** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **medio** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto discreto)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per i processi desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);

8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)
IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi di poco conto a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo

Processo F.8: Concessioni cimiteriali

Fase F.8.1: Processo finalizzato alla concessione di manufatti cimiteriali (loculi, aree cimiteriali per tombe di famiglia)

INDICI:
PROBABILITÀ:
1) Discrezionalità: **medio** (procedimento regolato da norme e procedure definite ma che lascia discrezionalità nella scelta degli obiettivi e nella definizione delle scelte organizzative adottate)
2) Coerenza operativa: **bassa** (si tratta di un processo che non subisce frequenti modifiche ed il processo è svolto da poche unità operative);
3) Rilevanza degli interessi esterni: **basso** (il processo dà luogo a benefici economici per i destinatari con impatto irrilevante)
4) Livello di opacità del processo: **basso** (non ci sono stati rilievi per difetto di trasparenza);
5) Presenza di eventi sentinella: **basso** (non ci sono stati procedimenti avviati dalle autorità né procedimenti disciplinari nei riguardi dei dipendenti impiegati nel processo);
6) Livello di attuazione delle misure di prevenzione previste nei PTPC per il processo desunte dai monitoraggi: **basso** (il monitoraggio non rileva la mancata attuazione delle misure previste);
7) Segnalazioni e reclami: **basso** (non si riscontrano segnalazioni per cattiva gestione o condotta non etica riguardo il processo);
8) presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa: **basso** (nessun rilievo di natura formale negli ultimi tre anni);
9) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carene organizzative nei ruoli di responsabilità: **basso** (limitato interim)

IMPATTO
1) Impatto sull'immagine dell'Ente: **basso** (non si registrano articoli o notizie sulla cattiva amministrazione, sulla scarsità dei servizi o corruzione riguardo il processo esaminato);
2) Impatto in termini di contenzioso: **basso** (non si sono verificati contenziosi e il potenziale contenzioso genererebbe costi irrisori a carico dell'Ente);
3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio: **basso** (nessuno o scarso impatto organizzativo e /o sulla continuità del servizio);
4) Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dagli organismi di controllo: **basso** (Il verificarsi dell'evento rischioso comporta costi trascurabili in termini di sanzioni a carico dell'Ente).

LIVELLO DI RISCHIO Basso /Basso = Rischio minimo